



Come conquistare l'amore di tuo marito?

di Ibrâhîm ibn Sâlih Al-Mahmûd



presentazione dello shaykh

°Ayed ibn °Abd Allâh Al-Qarnî

Presentazione

La lode spetta solo ad Allah, l'Unico; pace e benedizioni su colui che non sarà seguito da alcun altro Profeta, così come sulla sua famiglia e su tutti i suoi compagni.

“Come conquistare l'amore di tuo marito?” è un'epistola scritta, con grande spirito di generosità, dal professor Ibrâhîm ibn Sâlih Al-Maḥmûd. Ti lascio, caro lettore, con questa epistola in uno stato di ritiro spirituale, perché tu ti renda conto del suo valore, dopo aver allietato il tuo cuore nei suoi frutteti, disteso la tua anime nei suoi giardini e rallegrato le tue orecchie coi canti melodiosi dei suoi uccelli.

Si tratta certo di un'epistola preziosa e cara, per via dei versetti espliciti e delle saggezze efficaci che contiene, e certo non esagero – col permesso di Allah Potente e Maestoso – se ti dico che non ho ancora letto un'epistola, che tratti questo argomento, così bella come questa.

Che Allah ricompensi il suo autore, lo introduca in una bella dimora, lo renda felice e renda le sue opere benefiche!

°Ayed ibn °Abd Allâh Al-Qarnî

A Abha

Nel nome di Allah, il sommamente Misericordioso, Colui che dona Misericordia

Prefazione

La lode spetta ad Allah! È Allah che noi lodiamo; a Lui chiediamo aiuto e perdono, e gli chiediamo di proteggerci contro il male che compiamo e contro le cattive azioni che possiamo commettere. Colui che Allah guida, nessuno potrà sviarlo; e colui che Allah svia, nessuno potrà ricondurlo sulla retta via. Testimonio che nessuno ha diritto di essere adorato, se non Allah, Unico senza associati; e testimonio che Muhammad è il Suo servitore e Inviato.

يَا أَيُّهَا الَّذِينَ آمَنُوا اتَّقُوا اللَّهَ حَقَّ تَقَاتِهِ وَلَا تَمُوتُنَّ إِلَّا وَأَنتُمْ مُسْلِمُونَ

O voi che credete, temete Allah come deve essere temuto e non morite non musulmani (Corano III. Āl-°Imrân, 102)

يَا أَيُّهَا النَّاسُ اتَّقُوا رَبَّكُمُ الَّذِي خَلَقَكُمْ مِنْ نَفْسٍ وَاحِدَةٍ وَخَلَقَ مِنْهَا زَوْجَهَا وَبَثَّ مِنْهُمَا رِجَالًا كَثِيرًا وَنِسَاءً ۚ وَاتَّقُوا اللَّهَ الَّذِي تَسَاءَلُونَ بِهِ وَالْأَرْحَامَ ۚ إِنَّ اللَّهَ كَانَ عَلَيْكُمْ رَقِيبًا

Uomini, temete il vostro Signore che vi ha creati da un solo essere, e da esso ha creato la sposa sua, e da loro ha tratto molti uomini e donne. E temete Allah, in nome del Quale rivolgete l'un l'altro le vostre richieste e rispettate i legami di sangue. Invero Allah veglia su di voi (Corano IV. An-Nisâ', 1)

يَا أَيُّهَا الَّذِينَ آمَنُوا اتَّقُوا اللَّهَ وَقُولُوا قَوْلًا سَدِيدًا

يُصْلِحْ لَكُمْ أَعْمَالَكُمْ وَيَغْفِرْ لَكُمْ ذُنُوبَكُمْ ۗ وَمَنْ يُطِيعِ اللَّهَ وَرَسُولَهُ فَقَدْ فَازَ فَوْزًا عَظِيمًا

O credenti, temete Allah e parlate onestamente, sì che corregga il vostro comportamento e perdoni i vostri peccati. Chi obbedisce ad Allah e al Suo Inviato otterrà il più grande successo (Corano XXXIII. Al-Ahzâb, 70-71)

La parola più veridica è quella di Allah e la migliore via è quella di Muḥammad (sallAllahu °alayhi waSallam). La peggiore delle cose è quella inventata [nella religione] (*muḥdatha*), ogni cosa inventata è un'innovazione (*bid°a*), ogni innovazione è uno sviamento ed ogni sviamento conduce all'Inferno.

Allah ha prescritto il matrimonio tra le persone per delle ragioni importanti e per dei grandi interessi, tanto a livello individuale che sociale, tra cui, a titolo d'esempio:

1 – La conformità all'ordine divino; Allah (che Egli sia Esaltato) ha detto:

فَاتَّخِذُوا مَا طَابَ لَكُمْ مِنَ النِّسَاءِ مَثْنَىٰ وَثُلَاثَ وَرُبَاعَ ۚ

sposate allora due o tre o quattro tra le donne che vi piacciono (Corano IV. An-Nisâ', 3)

2 – È il mezzo di procreazione e di preservazione della specie umana, che occuperà la terra adorando Allah.

3 – L'unione coniugale è la migliore condizione per conservare la castità dello sguardo e la preservazione del sesso; permette inoltre di soddisfare il desiderio sessuale in maniera lecita.

4 – Il matrimonio protegge e salvaguarda le filiazioni.

5 – Il matrimonio assicura la quiete dello spirito.

6 – Il matrimonio assicura l'aumento del numero della comunità di Muḥammad (sallAllahu °alayhi waSallam)

7 – L'unione coniugale protegge le società dalle malattie psicologiche e sessuali.

Purtroppo, col tempo, gli scambi tra i vari paesi, l'influenza subita da alcune società musulmane da parte di alcune società non musulmane, l'influenza subita da alcuni musulmani da parte di idee distruttrici e di film nocivi, il fenomeno dei problemi coniugali ha cominciato a diffondersi, al punto tale che il 50% degli affari affrontati dai tribunali riguarda i problemi coniugali.

Nello spirito di contribuire a combattere questo flagello, ho composto questa epistola, che ho intitolato *“Come conquistare l'amore di tuo marito?”*.

Le ragioni che mi hanno indotto a scrivere su questo argomento sono numerose, e tra esse citerò:

1 – La grande diffusione di problemi coniugali.

2 – La moltiplicazione dei casi di divorzio nelle nostre società.

3 – L'ingerenza delle donne negli affari degli uomini e l'abdicazione da parte di alcuni uomini dalla loro responsabilità nei confronti delle loro spose.

4 – L'influenza delle idee occidentali e dei film nocivi sui musulmani.

Visto che la maggior parte delle volte, la donna ha una grande responsabilità nei problemi coniugali, ho composto questa epistola, sperando che Allah ne farà beneficiare entrambi i sessi. Non mancherò di ricordare che la donna intelligente, saggia e retta sa bene come conquistare l'amore del suo sposo, attraverso il suo buon carattere, l'obbedienza ai suoi ordini, il suo comportamento dolce nei suoi confronti, e facendosi sempre bella per lui.

Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) chiese un giorno a una saḥabiyah (che Allah si compiaccia di loro): *“Sei sposata?”*. “Sì”, gli rispose. *“E come ti comporti nei tuoi confronti?”*. “Non risparmi le forze quando si tratta di servirlo e di obbedirgli, tranne quando si tratti di

qualcosa che supera veramente le mie capacità”. Disse: “*Bada dunque al posto che occupi rispetto a lui, poiché egli è o il tuo Paradiso o il tuo Inferno*”.¹

Allo stesso modo, nessuno ignora che purtroppo alcuni uomini trattano male le loro spose, come se fossero delle schiave dinanzi ad un padrone tirannico; li vediamo eccellere nel sequestrarle e nel rivolgere loro insulti, e spesso giungono a batterle; ora, il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*I migliori di voi sono i migliori nei confronti delle loro spose; ed io sono il migliore di voi nei confronti delle mie spose*”.²

Imploro Allah di accordarci la rettitudine nella Sua religione e la felicità in questo mondo e nell’Aldilà.

Signor nostro, accordaci la consolazione nelle nostre spose e nei nostri figli, e rendici un modello per i pii. Signore, perdonami, perdona i miei genitori, chiunque entri nella mia casa essendo credente, e tutti i credenti e le credenti. Non far crescere gli iniqui se non nella perdizione.

E l’ultima delle nostre invocazioni sia: la lode spetta solo ad Allah, Signore dell’universo!

¹ Hadîth riportato da Ibn Abî Shayba, Ibn Sa°d, An-Nasâ’î in “la convivenza con le donne - °ishrat an-nisâ’”, Aḥmad, Aṭ-Ṭabarânî in “Al-Awsat”, la sua catena di trasmettitori (isnâd) è sana, come ha detto Al-Hâkim; qualificato d’autentico da Al-Albânî in “As-Silsila As-Ṣaḥîḥa”, n°2612.

² Hadîth riportato da At-Tirmidhî, Ibn Mâja e altri, qualificato d’autentico da Al-Albânî in “Ṣaḥîḥ Al-Jâmi°”, n°3314.

Le ripercussioni dei peccati sulla vita coniugale

Tutti riconoscono che il peccato provoca la preoccupazione e il rimpianto, reca disperazione e tristezza, segna il viso di un'ombra oscura e rende il cuore duro; trasformando la felicità in disgrazia, l'amore in odio, ecc.

Uno dei pii predecessori ha detto: “Mi capita di disobbedire ad Allah, e di vedere le ripercussioni di quello che ho fatto, nel comportamento di mia moglie e della mia cavalcatura”.³

Ibn Al-Qayyim ha detto: “Vi sono nei peccati degli effetti nefasti, nocivi al cuore e al corpo, sia in questo mondo che nell'Aldilà, così numerosi che solo Allah li può contare. Si distinguono, tra gli altri:

- La privazione della conoscenza del sapere religioso, poiché tale conoscenza è una luce che proietta Allah nel cuore [del credente]; ora, il peccato spegne questa luce.

- La nostalgia (*wahsha*) che prova il peccatore di essere lontano da Allah; perde questa gioia del contatto con Allah, che non ha alcuna gioia equivalente; al punto tale che, se tutte le gioie del mondo si riunissero, non potrebbero riempire questo vuoto. In effetti, soltanto colui il cui cuore è vivo se ne accorge; colui il cui cuore è morto è privato di tale sentimento, essendo risaputo che il morto è insensibile alle ferite. Se l'abbandono dei peccati non avesse per motivo altro che il timore di incorrere in questo sentimento di nostalgia, sarebbe una ragione sufficiente per l'uomo assennato.

- Il sentimento nostalgico di essere estraneo tra la gente, soprattutto tra la gente del bene; e più questo sentimento si intensifica, più il peccatore si allontana da loro, ciò che lo priva della benedizione (*baraka*) che Allah prodiga a chiunque si trovi tra loro. Egli si avvicina dunque al partito di Satana via via che si allontana dal partito del sommamente Misericordioso. Questo sentimento può ormai intensificarsi fino ad impadronirsi di lui ed interporre tra lui e sua moglie, i suoi figli e coloro che lo circondano, e addirittura tra lui stesso e la sua anima.

- Gli affari del peccatore diventano difficili. Egli non intraprende alcun affare senza vedere le porte chiudersi dinanzi a lui, o le cose complicarsi ulteriormente. In effetti, a chiunque tema Allah, Allah facilita le cose, ma a chiunque non tema Allah, Allah le rende difficili. È davvero stupefacente!... Come può accadere che l'uomo veda le porte del bene chiudersi dinanzi a sé e i mezzi per giungere ai suoi scopi resi difficili, e non rendersi conto del fatto che sono i suoi peccati ad esserne la causa?

- L'oscurità che trova il peccatore nel suo cuore è un'oscurità reale che proverà come se si trovasse nell'oscurità di una notte cupa, così l'oscurità del peccato nel suo cuore diviene simile ad un'oscurità materiale che acceca la sua vista, poiché l'atto di obbedienza è una luce e l'atto di disobbedienza è un'oscurità.

³ “La risposta sufficient a colui che viene a chiedere il rimedio efficace – *al-jawâb al-kâfi li man sa'ala 'an ad-dawâ' ash-shâfi'*” di Ibn Al-Qayyim.

E più questa oscurità si intensifica, più la sua esitazione s'accresce, finché egli cade nelle innovazioni [in materia di religione] (*bid'a*), nello sviamento e nelle cose che causano la perdizione, mentre non ne è nemmeno cosciente, come un cieco che cammini da solo nella notte buia.

Questa oscurità può intensificarsi fino a risultare chiara ai suoi occhi, finanche ad invadere il suo viso ed essere visibile agli occhi di tutti. °Abd Allah ibn °Abbâs (radiAllahu °anhuma) disse: “La buona azione ha l'effetto di provocare lo splendore del viso [del suo autore], di illuminare il suo cuore, di accrescerne i beni e di far nascere nel cuore della gente una simpatia nei suoi confronti; mentre la cattiva azione ha l'effetto di incupire il viso [del suo autore], di ottenebrare il suo cuore, di indebolire il suo corpo e di suscitare nei cuori della gente un'inimicizia nei suoi riguardi”.

I peccati abbreviano la vita e distruggono la benedizione. Come si sa, le buone azioni allungano la vita, mentre la perversità l'abbrevia”.

Tra i peccati che sono diffusi alla nostra epoca:

- L'abbandono della preghiera o il fatto di ritardarla rispetto al tempo assegnatole.
- Il fatto di rinunciare a pagare l'elemosina legale (*zakât*) o trascurare di versarla.
- Il fatto di non recarsi al pellegrinaggio, per colui che ne abbia i mezzi.
- L'alcool, il tabagismo e la droga.
- L'uscita delle donne verso i mercati, con abiti che attirano lo sguardo, e senza essere accompagnate da un parente [*mahram*].
- L'educazione dei figli ai valori occidentali.
- Il fatto di guardare i film a carattere sessuale e di ascoltare la musica.
- La consultazione di riviste oscene.
- L'ammissione dell'autista e della serva in casa,⁴ senza che ciò sia necessario.
- La frequentazione della gente del male.
- La negligenza della donna nei confronti di suo marito, e la sua ribellione contro di lui.

La lista dei peccati sarebbe ancora lunga, tuttavia è nostro dovere premunirci dinanzi ad Allah nella misura del possibile, conformemente al Suo ordine:

يَا أَيُّهَا الَّذِينَ آمَنُوا قُوا أَنْفُسَكُمْ وَأَهْلِيكُمْ نَارًا وَقُودُهَا النَّاسُ وَالْحِجَارَةُ

⁴ In presenza di persone del sesso opposto *non-mahram* (ndt italiana)

O credenti, preservate voi stessi e le vostre famiglie, da un fuoco il cui combustibile saranno uomini e pietre (Corano LXVI. At-Tahrîm, 6)

L'obbedienza allo sposo

La religione islamica ha assegnato alla donna dei diritti di cui ella gode e dei doveri che è tenuta a rispettare. Uno dei maggiori diritti su di lei è quello del suo sposo; egli è per lei o il suo Paradiso o il suo Inferno; ossia o la causa del suo ingresso in Paradiso, o la causa del suo ingresso all'Inferno. Ecco alcuni ahadîth che esortano all'obbedienza allo sposo, rivolto a colei che aspira alla felicità perpetua sia in questo mondo che nell'Altro:

Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse:

“La donna che prega le sue cinque [preghiere], digiuna il suo mese [di Ramadân], preserva la sua castità e obbedisce a suo marito... che entri dalla porta del Paradiso che preferisce!”⁵.

“Ogni donna che muoia, mentre suo marito è soddisfatto di lei, entrerà in Paradiso”⁶.

“Quando un uomo chiede a sua moglie di condividere il letto, ella rifiuta, ed egli passa la notte irritato contro di lei, gli angeli la maledicono fino al mattino”⁷.

“Se dovessi ordinare a una persona di prosternarsi dinanzi ad un'altra, ordinerei sicuramente alla donna di prosternarsi dinanzi a suo marito”⁸.

Fu chiesto al Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui): “Qual è la migliore delle donne?”. Rispose: “Coei che, quando [suo marito] la guarda, è felice; quando le dà un ordine ella obbedisce, che non lo contraria quando egli la sollecita per soddisfare i suoi desideri e che non dibatte con lui per le spese”⁹.

Affrettati, cara sorella, a riconciliarti con tuo marito, inaugura una nuova pagina e intraprendi una vita coniugale felice con l'aiuto di Allah!

⁵ Hadîth riportato da Ibn Hibban, Al-Bazzâr, Abû Na'im, Ahmad, At-Tabarânî. Classificato autentico da Al-Albânî. Cfr. “*Mishkât al-Maṣâbih*”, hadîth n°3254.

⁶ Hadîth riportato da At-Tirmidhî, che ha classificato la sua autorità canonical come “buona” (*hasan*)

⁷ Hadîth unanimemente accettato.

⁸ Hadîth riportato da At-Tirmidhî, Abû Dâwûd, Ibn Mâja. Classificato autentico da Al-Albânî. Cfr. “*Irwâ' al-Ghalîl*”, n°1998.

⁹ Hadîth riportato da Abû Dâwûd, An-Nasâ'î e altri. Al-Albânî l'ha classificato “buono” (*hasan*) in “*As-Silsila As-Sahîha*” n°1838.

Il merito della sposa virtuosa

La sposa virtuosa è la felicità in questo mondo, poiché è colei che sostiene suo marito nell'obbedienza ad Allah e gli assicura la quiete dello spirito e il riposo completo; il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse infatti: "Questo mondo è una gioia passeggera e la migliore gioia è la donna virtuosa".¹⁰

L'Islâm ha raccomandato all'uomo di cercare di sposare una donna virtuosa, attaccata alla sua religione. Ha fatto di questa qualità il principale criterio di scelta che occorre prendere in considerazione tra le altre qualità desiderate, poiché una donna che dia prova di leggerezza nell'osservanza della religione, per quanto riguarda la preservazione della sua propria persona [in generale] discredita suo marito, lo ridicolizza in mezzo alla gente, spezza il suo cuore di gelosia e gli rende la vita insopportabile.

L'Inviato di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) ha vivamente insistito sul lato religioso, poiché una donna di questo genere assiste suo marito nell'affare più importante che riguarda il musulmano, ossia la religione.

In effetti egli (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: *"Colui a cui Allah avrà fatto dono di una moglie virtuosa, sarà stato (da Lui) aiutato ad affrontare la metà della sua religione. Che tema dunque Allah per l'altra metà"*.¹¹

Da Sa°d ibn Abî Waqqâs (radiAllahu °anhu), il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: *"Quattro cose fanno parte della felicità: la moglie virtuosa, la dimora vasta, il vicino virtuoso e la cavalcatura confortevole. Quattro cose fanno parte dell'infelicità: il cattivo vicino, la cattiva moglie, la cavalcatura scomoda e la dimora angusta"*.¹²

Egli (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: *"La sposa migliore è colei di cui lo sposo gioisce anche soltanto guardandola; quando le ordina qualcosa, ella vi si conforma, e quando egli si assenta, ella preserva il proprio onore e i suoi beni"*.¹³

Disse (pace e benedizioni di Allah su di lui): *"Si può sposare una donna per quattro ragioni: per la sua ricchezza, per il suo livello sociale, per la sua bellezza e per il suo attaccamento alla"*

¹⁰ Hadîth autentico riportato da Muslim

¹¹ Hadîth riportato da Aṭ-Ṭabarânî in "Al-Awsaṭ", Al-Bayhaqî e Al-Hâkim, che ha classificato la sua catena dei trasmettitori sicura. Al-Albânî ha classificato la sua autorità canonica "buona" (*ḥasan*) in "*Ṣaḥîḥ at-Targhîb wa-t-Tarhîb*" n° 1916.

¹² Hadîth riportato da Ibn Hibbân nel suo *ṣaḥîḥ*. Classificato autentico da Al-Albânî nella sua opera: "*Ṣaḥîḥ at-Targhîb wa-t-Tarhîb*" n°2576.

¹³ Hadîth riportato da An-Nasâ'î, classificato autentico da Al-°Irrâqî.

religione. Possano le tue mani essere incollate al suolo se ti lasci sfuggire colei che è attaccata alla sua religione”.¹⁴

Thawban (che Alla si compiaccia di lui) riporto’:

Eravamo col Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) nel corso di uno dei suoi viaggi, quando Allah (subhânaHu waTa°âlâ) rivelò il versetto:

وَالَّذِينَ يَكْنِزُونَ الذَّهَبَ وَالْفِضَّةَ وَلَا يُنفِقُونَهَا فِي سَبِيلِ اللَّهِ فَبَشِّرْهُمْ بِعَذَابٍ أَلِيمٍ

...Annuncia a coloro che accumulano l’oro e l’argento e non spendono per la causa di Allah un doloroso castigo... (Corano IX. At-Tawba, 34)

Uno dei Compagni chiese: “È a proposito dell’oro e dell’argento che (questo versetto) fu rivelato? Ah! Se soltanto sapessimo che genere di bene è migliore, perché potessimo acquisirlo!”

Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) rispose: “*Il (bene) migliore è una lingua evocatrice, un cuore riconoscente e una sposa credente che ti aiuterà a rafforzare la tua fede*”¹⁵.

Sappiate che l’aiuto reciproco nell’obbedienza ad Allah facilita la buona intesa tra i coniugi e li innalza alla sommità della scala della virtù.

Se l’aiuto reciproco è il motto della società musulmana:

وَتَعَاوَنُوا عَلَى الْبِرِّ وَالتَّقْوَىٰ ۖ وَلَا تَعَاوَنُوا عَلَى الْإِثْمِ وَالْعُدْوَانِ ۗ

...Aiutatevi l’un l’altro in carità e pietà... (Corano V. Al-Mâ’ida, 2),

allora, lo è a maggior ragione quando si tratta dei coniugi.

Ed ecco che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) raccomandò a ciascuno dei due sposi di compiere lo sforzo di aiutare l’altro a raggiungere la perfezione spirituale; così, li incitò a compiere l’adorazione che esige molta dedizione (*ikhlas*), ossia la veglia notturna in preghiera. Così come riferito da Abû Hurayra (radiAllahu °anhu): “*Che Allah abbia misericordia di un uomo che si alza la notte, poi prega, infine sveglia sua moglie, ed ella prega (a sua volta). Se ella rifiuta di alzarsi, le spruzza sul viso un po’ d’acqua. E che Allah*

¹⁴ Hadîth unanimemente accettato.

¹⁵ Hadîth riportato da Aḥmad, at-Tirmidhî e Ibn Mâja. È classificato autentico da Al-Albânî nella sua opera: “*Saḥîḥ at-Targhîb wa-t-Tarhîb*” n°1499.

*abbia misericordia di una donna che si alza di notte, poi prega, infine sveglia suo marito, ed egli prega (a sua volta). Se egli rifiuta di alzarsi, gli spruzza sul viso un po' d'acqua"*¹⁶.

Da Abû Sa'îd al-Khudrî (radiAllahu 'anhu); il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: *"Quando un uomo sveglia sua moglie di notte, ed essi pregano due rak'â insieme, saranno iscritti nel numero di coloro che praticano assiduamente il Ricordo (di Allah) [dhikr]"*.¹⁷

Fu chiesto ad una vecchia, il cui viso splendeva ancora di bellezza: "Quali sono i prodotti di bellezza che utilizzi?". Ella rispose: "Utilizzo per le mie labbra la verità, per la mia voce il *dhikr* (ricordo di Allah), per i miei occhi la castità dello sguardo, per le mie mani le buone azioni, per il mio bel portamento il cammino sulla Via della Verità, per il mio cuore l'amore di Allah, per la mia ragione la saggezza, per la mia anima l'obbedienza (ad Allah) e per (curare) le mie passioni la fede".

¹⁶ Hadîth riportato da Aḥmad, Abû Dâwûd, an-Nasâ'î, Ibn Mâja, Ibn Hîbbân e al-Hâkim. Classificato autentico da Al-Albânî in "*Ṣaḥîḥ al-Jâmi'*" n°3494.

¹⁷ Hadîth riportato da Aḥmad, Abû Dâwûd, An-Nasâ'î, Ibn Mâja, classificato autentico da Al-Hâkim, adh-Dhahabî e Al-°Irâqî. È classificato autentico anche da Al-Albânî in "*Ṣaḥîḥ at-Targhîb wa-t-Tarhîb*" n°626.

L'accoglienza riservata allo sposo quando torna a casa

L'uomo è appena uscito dal lavoro. Ha passato una giornata difficile, è affaticato per i fastidi del suo impiego, ai quali si deve aggiungere il traffico dell'ora di punta. Il suo unico desiderio è di ritrovare la calma, il riposo e la serenità nel suo piccolo regno. È uscito dal lavoro con l'intenzione di ritrovare il buonumore con la moglie e i figli. Come accoglierà, la moglie virtuosa, suo marito di ritorno a casa?

Purtroppo, tra le spose, ve ne sono alcune che, quando il marito rientra, non le trova, perché sono dai vicini, dalle loro amiche, a trovare la mamma... sottolineando che, anche nel caso in cui la moglie lavori fuori casa, la sua assenza al momento del ritorno del marito avrà un impatto negativo sul suo spirito, poiché ogni uomo vuole che sua moglie sia per lui come un luogo di pace con tutto ciò cui rimanda questa parola: sicurezza, riposo, quiete...

Può anche accadere che ella sia a casa al momento del ritorno del marito, ma che non lo accolga nel modo adeguato; si allontana presto da lui, non si interessa al suo arrivo e si occupa d'altro. La situazione può essere anche peggio di così: ella lo accoglie certo, e non si occupa d'altro! Ma che tipo di accoglienza? Grida, lamenti, proteste, un viso contratto che esprime la collera... Accoglienza, questa, che spinge lo sposo a desiderare di tornare dov'era prima!

Cara sorella musulmana, vuoi che ti citi un esempio che dia un'idea del modo in cui le mogli dei Compagni accoglievano i loro sposi? Eccotelo:

Umm Sulaym (radiAllahu °anha) perdette un bambino, figlio di suo marito Abû Talḥa (radiAllahu °anhu), che era malato. Quando suo marito tornò a casa, non gli annunciò la sua morte, se non dopo avergli offerto il pasto, e aver fatto con lui ciò che la moglie fa con il suo sposo.

Leggi questa storia, così com'è narrata nelle raccolte di ahadîth, tra cui il *Sahîh* di Al-Bukhârî:

Un figlio di Abû Talḥa era malato. Rese l'anima mentre Abû Talḥa era fuori di casa. Al suo ritorno, chiese a Umm Sulaym: "Come sta mio figlio?". Ella rispose: "È più calmo che mai". Gli presentò poi il pasto, che egli mangiò; poi ebbe con lei dei rapporti. Quando terminò [di soddisfare i suoi bisogni], ella chiese: "Quando una cosa è stata presa in prestito da alcune persone, ed è rimasta nella loro casa il tempo che Allah ha decretato; poi i proprietari di questa cosa la reclamano, ed effettivamente se la riprendono; coloro che l'avevano presa in prestito hanno il diritto di manifestare una qualunque scontentezza?". Egli rispose: "No". Proseguì: "Sappi che tuo figlio ha lasciato questo mondo". "Dov'è?" domandò. "È nella culla". Scoprì il suo viso e disse: "Apparteniamo ad Allah e a Lui faremo ritorno".

L'indomani mattina, egli si recò dal Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) e gli narrò quanto era accaduto con Umm Sulaym. Egli (pace e benedizioni di Allah su di lui) gli disse: "*Per Colui che mi ha inviato con la verità, Allah – che Egli sia Benedetto ed Esaltato – ha appena creato nel suo utero un bambino, per aver accolto la perdita di suo figlio con pazienza*".

Sufyân [uno dei trasmettitori dell'hadîth] commentò: “Un uomo degli Anṣâr disse: “Ho incontrato nove dei loro figli, ed avevano tutti memorizzato il Corano”.”.

Com'è ammirabile la saggezza di Umm Sulaym! Vi è forse una notizia peggiore di quella che riceve il padre quando apprende della morte di suo figlio? L'effetto di una tale notizia è profondo e lo sconvolgimento è grande! Nonostante ciò, una simile notizia fu accolta da Abû Talha con soddisfazione [del decreto divino] e abnegazione. Ma tutto il merito a chi spetta? Certamente a sua moglie, Umm Sulaym (che Allah sia soddisfatto di lei).

La prima domanda posta dallo sposo, al suo rientro, fu proprio sullo stato di salute di suo figlio malato: “Come sta mio figlio?”, disse... Ella gli rispose forse direttamente: “È morto!”?... Umm Sulaym, la saggia, non volle dargli una tale risposta, mentre era appena rientrato, stanco e inquieto; tuttavia non gli mentì. Gli disse invece: “È più calmo che mai”, praticando una restrizione mentale (*tawriya*) che lo tranquillizzò sullo stato del bambino, senza avergli detto una bugia; poiché – in effetti – essendo morto era davvero più calmo che mai. Poi, prima di annunciare la morte di suo figlio a suo marito, gli offrì il pasto, che egli mangiò – e certamente non avrebbe mangiato se ella glielo avesse annunciato prima. Oltre a tutto ciò, ella gli lasciò fare con lei ciò che l'uomo fa con sua moglie.

Dopo aver predisposto suo marito a ricevere la triste notizia, gli rivolse il suo discorso, cominciando con un'introduzione cui egli credette ed ammise, allo scopo di condurlo ad accettare la decisione di Allah l'Altissimo in modo del tutto logico. Ella gli chiese: è forse diritto delle persone che hanno qualcosa in deposito essere costernate se il proprietario vuole riprendersela? Quando egli rispose di no, lo informò del fatto che suo figlio aveva lasciato questo mondo.

Certamente, il loro figlio era un deposito affidato loro da Allah, e Allah l'aveva ripreso.

Sai, ora, cara sorella che sei già sposata, e tu cara sorella che ti sposerai a breve – inshallah – come accogliere il tuo sposo?

Esempio di una sposa virtuosa

Ecco un modello di donna che dubito esista in quest'epoca, ma che cito perché sia presa ad esempio.

Si riporta che Sharîḥ, il qâdî, incontrò un giorno ash-Sha°bî.¹⁸ Quest'ultimo lo interrogò a proposito della sua situazione familiare, ed egli rispose:

“Da vent'anni a questa parte, non ho mai visto in mia moglie qualcosa che potesse mettermi in collera”.

“E come può essere?” gli chiese ash-Sha°bî.

“La prima notte in cui mi trovai faccia a faccia con la mia sposa, vidi che era estremamente affascinante e di una bellezza rara. Dissi a me stesso che era il momento di compiere le abluzioni e di pregare due rak°at per manifestare la mia gratitudine ad Allah.

Quando compii i due saluti finali (*taslîm*) mi accorsi che ella era dietro di me, e aveva seguito la mia preghiera e il mio *taslîm*. Quando gli invitati se ne andarono, mi avvicinai e tesi la mano verso di lei; ella mi disse allora: “Piano, Abû Umayya, rimani dove sei”. Poi proseguì: “Lode ad Allah! Lo lodo e domando il Suo aiuto. Prego su Muḥammad e la sua famiglia. Io sono una donna a te estranea, non conosco il tuo comportamento. Mostrami dunque le cose che desideri, perché io mi ci conformi, e le cose che detesti, perché io me ne allontani”. Aggiunse ancora: “Avevi sicuramente tra le tue conoscenze una donna abbastanza degna perché tu ti sposassi con lei, e lo stesso vale per me, ma quando Allah decreta una cosa, essa è. Tu hai posseduto, fai dunque ciò che Allah ti ha ordinato: trattenere secondo le buone convenienze, oppure liberare generosamente”.

Allah mi è testimone, o ash-Sha°bî [disse Sharîḥ], mi vidi allora obbligato a fare un discorso in tale circostanza. Dissi quindi: “Lode ad Allah. Lo lodo, imploro il Suo aiuto. Pace e benedizioni sul Profeta e la sua famiglia! Hai appena pronunciato delle parole. Se le osserverai, otterrai il successo. Ma se non le osserverai, saranno una prova contro di te. Desidero le tali cose (...) e detesto le tali (...). Siamo appena stati uniti, allora non creare la divisione. Se vedi una qualità, diffondila. Se vedi un difetto, tacilo”.

Ella disse: “Che ne pensi della visita della mia famiglia?”

“Non amo che la mia famiglia acquisita si stanchi di me”.

“Chi, tra i tuoi vicini, accetti che entri in casa, perché io ve lo autorizzi, e chi sono coloro che detesti, perché io pure li detesti?”

¹⁸ Ash-Sha°bî °Amir ibn Shurahbîl e Sharîḥ il qâdî furono due eminenti sapienti del primo secolo dell'hijrah. Riportarono gli ahadîth di un gran numero di Compagni del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam).

“Per quanto riguarda la famiglia del Tale (...): si tratta di gente onesta. Invece la famiglia del Tale (...) è composta da brutta gente”.

Poi, Sharîh disse a ash-Sha°bî che egli trascorse con sua moglie la notte più bella, e che per un anno non vide in lei se non ciò che lo allietava.

Proseguì: “Alla fine dell’anno, rientrando dal mio pretorio, trovai in casa mia una donna. Domandai chi fosse, e mi venne risposto che si trattava di mia suocera. Si rivolse a me chiedendo: “Che cosa ne pensi della tua sposa?”. “È la migliore delle spose”, risposi.

“O Abû Umayya, la donna diviene sgradevole in due situazioni: quando dà alla luce un bambino e quando è rovinata dal suo sposo. Per Allah! Non vi è cosa, che un uomo possa tenersi in casa, peggiore di una donna rovinata. Non cessare mai di educare e orientare nel bene”.

Sharîh ammise che durante i vent’anni che vissero insieme, ella non gli rivolse mai dei rimproveri, tranne una sola volta; ed era lui ad essere in torto.

Ecco come devono essere gli sposi, come devono essere le spose, e come devono essere le suocere!

Farsi bella per lo sposo

Molte donne oggi non sanno cosa significhi farsi bella per il proprio sposo, vestirsi elegante o profumarsi per lui; ma quando si tratta di una festa, o di un'occasione simile, stupiscono per il tempo che passano davanti allo specchio a pettinarsi e a provarsi gli abiti migliori, lasciando al marito il grembiule di cucina, da cui esala la puzza dell'aglio e delle cipolle... al punto tale che viene da chiedersi se la religione abbia loro prescritto di farsi belle per le altre donne, alle feste e per le cosiddette "grandi occasioni", o se abbia loro ordinato di rispettare i gusti dello sposo.

La moglie intelligente è colei che sa come conquistare il cuore del suo sposo e come divenire ogni giorno una nuova sposa nella sua vita; così, la parola dolce è un ornamento, il sorriso radioso è una bellezza, il profumo soave è una delizia... il vestito elegante, una pettinatura ordinata, la scelta riuscita di gioielli semplici abbinati al colore della pelle... la pulizia continua è purezza e adorazione... ed ecco che sei diventata la Huri di questo mondo, e ben presto la signora dei palazzi nei giardini dell'Eden, col permesso di Allah.

Impara, sorella sposata, dal Corano le virtù delle Huri, poniti in concorrenza con loro per arrivare prima al cuore di tuo marito! Rendi la sua vita un Paradiso! Indossa, per piacergli, un abito di seta, mettiti un buon profumo, e canta, come le Huri:

*Una sposa obbediente,
il tuo animo ne è soddisfatto,
una bella ragazzina,
coronata dalla buona salute,
una camera perfettamente pulita,
il tuo spirito vi trova serenità,
un piatto delizioso
dalla mano della cuoca più amata
valgono più di qualche istante
nei palazzi sontuosi
seguiti da un castigo:
l'Inferno dal fuoco perenne.*

Il diritto del marito su sua moglie

Il diritto che ha lo sposo sulla sua sposa è maggiore del diritto che ha la moglie su suo marito, in virtù di ciò che dice Allah l'Altissimo:

وَلِلرِّجَالِ عَلَيْهِنَّ دَرَجَةٌ

ma gli uomini hanno maggior responsabilità (Corano II. Al-Baqara, 228)

e di ciò che disse il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam): *“Se dovessi ordinare a una persona di prosternarsi davanti ad un'altra, ordinerei sicuramente alla donna di prosternarsi dinanzi al suo sposo”*¹⁹

Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse anche: *“Quando una donna trascorre la notte trascurando il letto coniugale, gli angeli la maledicono fino al mattino”*.²⁰

L'hadîth seguente, di Abû Sa°îd (radiAllahu °anhu) prova l'importanza del diritto del marito: Un uomo si presentò dal Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) in compagnia di sua figlia e gli disse: “Mia figlia qui presente ha rifiutato di sposarsi”. Il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse [alla ragazza]: *“Obbedisci a tuo padre”*. Ella gli rispose: “Per Colui Che ti ha inviato con la verità, non mi sposerò, a meno che tu non mi parli del diritto che possiede lo sposo sulla sua sposa”. Egli le disse: *“Il diritto del marito su sua moglie è tale che, se egli avesse un'ulcera ed ella la leccasse, e se ella estraesse dalle sue narici il muco e il sangue e li inghiottisse, non giungerebbe lo stesso ad onorare il diritto che egli ha su di lei”*. Ella esclamò: “Per Colui Che ti ha inviato con la verità, non mi sposerò mai!”. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse allora [rivolgendosi al padre]: *“Non le donate in sposa senza il loro consenso”*.²¹

Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse alla zia di Huṣayn ibn Miḥsan, riguardo al suo sposo: *“Bada dunque al posto che occupi rispetto a lui, poiché egli è o il tuo Paradiso o il tuo Inferno”*.²²

¹⁹ Hadîth riportato da at-Tirmidhî, Abû Dâwûd, Ibn Mâja. Classificato autentico da al-Albânî. Cfr. “*Irwâ' al-Ghalîl*”

²⁰ Hadîth unanimemente riconosciuto.

²¹ Hadîth riportato da Al-Bazzâr con una catena sicura e Ibn Hibbân nel suo *Ṣaḥîḥ*. Classificato autentico da al-Albânî in “*Ṣaḥîḥ at-Targhîb wa-t-Tarhîb*”, n.1934

²² Hadîth riportato da Ibn Abî Shayba, Ibn Sa°d, an-Nasâ'î in “la convivenza con le donne - *ishrat an-nisâ'* –”, Aḥmad, at-Tabarânî in “*al-awsat*”, la sua catena di trasmettitori (*isnâd*) è sana come ha detto al-Hâkim; classificato autentico da Al-Albânî in “*as-silsila as-ṣaḥîḥa*” n°2612.

Disse anche (pace e benedizioni di Allah su di lui): *“Le vostre spose che faranno parte della gente del Paradiso sono quelle affettuose: quando una di loro è vittima di un’ingiustizia [da parte di suo marito], o commette un’ingiustizia verso di lui, gli si avvicina, prende la sua mano nella sua e gli dice: “Non potrò dormire finché non ti veda soddisfatto”.*”²³

Tra coloro la cui preghiera non si innalzerà al di sopra della loro testa [ossia non raggiungerà il cielo e non sarà accettata], il Profeta (sallAllahu °layhi waSallam) citò: *“...una donna che si sia ribellata contro suo marito, finché non torni da lui”.*²⁴

Disse anche (pace e benedizioni di Allah su di lui): *“Se dovessi ordinare a una persona di prosternarsi davanti ad un’altra, ordinerei sicuramente alla donna di prosternarsi dinanzi a suo marito, a causa dell’enorme diritto che egli ha su di lei; ed ella non gusterà la dolcezza della fede finché non renda onore al diritto di suo marito nei suoi confronti. Se egli la solleciti [perché gli si conceda], ella deve rispondere in qualsiasi situazione si trovi [in quel mentre]”.*²⁵

°Ā’isha (radiAllahu °anha) disse: “O donne! Se foste coscienti del diritto dei vostri sposi su di voi, asciughereste certamente la polvere dei loro piedi con le vostre guance”.

Da tutto ciò, appare chiaramente l’enorme diritto del marito sulla moglie. È dunque dovere della sposa ricercare la soddisfazione del suo sposo e dare la priorità al diritto di lui sul suo, e addirittura ai diritti dei suoi parenti rispetto al suo diritto.

Ella non deve mostrarsi altezzosa dinanzi a lui, né sfidarlo alzando la voce, come fanno certe donne mancanti di fede e di ragione.

Ella deve essere pudica nei suoi confronti, abbassando lo sguardo dinanzi a lui. Non deve fare davanti a lui delle cose che gli rendano la vita insopportabile o che gli dispiacciono. Deve tacere quando egli parla e non cercare di entrare in conflitto con lui. Deve proporsi a lui nel letto e prendersi cura della propria pulizia, facendosi bella per lui. Trattare poi generosamente i suoi genitori e i suoi parenti, e considerare quel poco di bene che provenga da loro come una grande cosa – tutto ciò se il marito sia qualcuno che si mantiene sulla retta via nelle azioni e nel comportamento.

Ella non deve digiunare a titolo supererogatorio senza l’autorizzazione di lui. Non deve permettere a nessuno di entrare in casa, senza il di lui permesso. Non può uscire di casa

²³ Hadîth riportato da at-Tabarânî. Versioni analoghe sono classificate autentiche da Al-Albânî in *“as-silsila as-sahîha”*

²⁴ Hadîth riportato da at-Tabarânî e al-Hâkim. Classificato autentico da al-Albânî in *“as-silsila as-sahîha”* n°288 e *“sahîh at-targhîb wa-t-tarhîb”* n°1888 e n°1948

²⁵ Hadîth riportato da Aḥmad, Ibn Mâja, Ibn Hibbân, al-Hâkim e al-Bayhaqî. Classificato autentico da al-Albânî. Cfr. *“sahîh at-targhîb wa-t-tarhîb”* n°1939.

se egli non l'autorizzi. Lo deve ringraziare per ogni buon gesto da parte sua. Un altro diritto che egli ha su di lei, consiste nel fatto che ella allatti i loro figli, si occupi di loro e dia loro una buona educazione islamica.

Shaykh al-Islâm Ibn Taymiyya (rahimahullah) disse: “La donna, in casa di suo marito... non può uscire dal suo domicilio senza la sua autorizzazione. Anche nel caso in cui suo padre le abbia ordinato di uscire, o sua madre, o qualcun altro [non deve uscire senza il permesso del marito]; così come sostengono tutti i grandi imâm. Se suo marito vuole condurla con sé in un altro luogo, sempre adempiendo ai suoi doveri nei confronti di lei e osservando i limiti di Allah, mentre i suoi genitori le abbiano proibito di obbedirgli, ella deve [comunque] obbedire a suo marito, a scapito dei suoi [stessi] genitori, poiché in questo caso essi hanno torto, in quanto non è loro facoltà impedirle di obbedire ad uno sposo virtuoso.

Allo stesso modo, ella non deve obbedire a sua madre, se questa le chieda di separarsi da lui tramite il *khul*²⁶, o di sfinirlo in modo che egli la divorzi, esigendo da lui – per esempio – maggiori quantità di denaro per il suo mantenimento, o troppi vestiti, o reclamando una dote elevata, al solo scopo di farsi divorziare. Non le è permesso obbedire a suo padre o a sua madre se essi le chiedano di divorziare, nonostante suo marito sia qualcuno timorato di Allah nei suoi confronti. Nelle quattro raccolte di ahadîth denominati *Sunan*, e nel *sahîh* di Abû Hâtim, Thawbân (radiAllahu °anhu) riferì: Il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Ad ogni donna che domandi a suo marito di divorziarla senza una valida ragione, sarà interdetto il profumo del Paradiso*”.²⁷

In un altro hadîth, troviamo: “*Coloro che si separano senza valida ragione dai loro sposi, e coloro che spingono i loro sposi a divorziarle per forza, sono delle vere ipocrite*”.²⁸

Ma se suo padre e sua madre, o uno di essi, le ordinino delle cose che facciano parte dell'obbedienza ad Allah, come l'assiduità alle preghiere prescritte, la veridicità nella parola, la consegna del deposito agli aventi diritto; o le sconsiglino di distribuire i suoi beni con prodigalità o di sprecarli, e altre cose di questo genere, che Allah e il Suo Profeta abbiano ordinato o proibito, ella è tenuta in tal caso ad obbedire loro; d'altronde, ella sarebbe tenuta a conformarsi a queste prescrizioni anche se altri glielo avessero chiesto; a maggior ragione, quindi, nel caso in cui a chiederglielo siano i suoi genitori.

²⁶ Una donna che detesti suo marito, o che tema di non riuscire ad osservare, nei suoi confronti, i doveri di obbedienza prescritti da Allah, è autorizzata a riscattare la propria libertà contro un'indennità fissata di comune accordo. Questo tipo di divorzio è chiamato *khul*.

²⁷ Hadîth riportato da Ahmad, Abû Dâwûd, at-Tirmidhî, ibn Mâja, Ibn Hibbân, al-Bayhaqî. Classificato autentico da al-Albânî. Cfr “*irwâ' al-ghalîl*” n°2035.

²⁸ Hadîth riportato da at-Tirmidhî. Classificato autentico da Al-Albânî. Cfr. “*as-silsila as-sahîha*” n° 632 e “*sahîh al-Jâmi*” n°6681.

Se suo marito le proibisca di fare ciò che Allah ha ordinato, o le ordini ciò che Allah ha vietato, in tal caso non dovrà obbedirgli; il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) infatti disse: “Non vi è obbedienza a una creatura nella disobbedienza al Creatore”.²⁹

Anche nel caso in cui il padrone ordini al proprio schiavo un atto che implichi la disobbedienza ad Allah, non è permesso a quest'ultimo di obbedirgli; allora, come potremmo osare sostenere che sia permesso alla donna obbedire a suo marito o ai suoi genitori, nella disobbedienza [ad Allah]? Ogni bene risiede nell'obbedienza ad Allah e al Suo Inviato, ed ogni male risiede nella disobbedienza ad Allah e al Suo Inviato” [fine della citazione].³⁰

²⁹ Hadîth riportato da at-Tirmidhî e altri. Classificato autentico da al-Albânî in “*mishkât al-maṣābîḥ*”, n° 3696.

³⁰ “Raccolta di fatâwâ (*majmû' al-fatâwâ*)” di shaykh al-Islâm Ibn Taymiyya (t32/p.262-264)

Domande e risposte interessanti

Domanda: Qual è la più bella delle donne?

Risposta: La vera bellezza è la bellezza dell'anima e del carattere, che risiede nell'educazione; ogni donna gode di una parte di tale bellezza, a condizione che la manifesti, se ne prenda cura e la preservi. In quanto alla bellezza del viso e del corpo, nonostante il suo effetto sia immediato, essa non può competere con la bellezza spirituale nel suo splendore, la sua intensità e la sua perennità.

D: Qual è la più felice delle donne?

R: È colei il cui amore istintivo ha fatto sgorgare in fondo al suo animo una fonte perenne; ha illuminato la sua persona e ha fatto splendere ciò che la circonda di luce, di bellezza, di dolcezza, di tenerezza, di amore e di obbedienza al suo Signore.

D: Qual è la più disgraziata delle donne?

R: È colei che ha rinunciato alla sua femminilità e ha creduto che la sua emancipazione fosse il cammino più breve per conquistare il cuore dell'uomo; mentre questo genere di libertà assoluta occulta la sua vera immagine [agli occhi dell'uomo] e fa vacillare il posto d'onore che ella occupa nel suo cuore. La donna triste è quella sprecona, che santifica i vestiti alla moda, ama mettersi in mostra e aspira alla celebrità con ossessione.

D: Quando la donna ama suo marito, ma scopre in lui dei difetti in contrasto col suo temperamento e i suoi obiettivi nella vita, come dovrà comportarsi?

R: È in questi casi che normalmente si rivela l'accortezza della sposa assennata nell'affrontare questa situazione, e si rivela ugualmente la sua forza di pazientare nel compimento di questo dovere; e sicuramente la vittoria sarà dalla sua parte, soprattutto se ella goda della sua fiducia e del suo amore, poiché l'amore genera l'amore, ed è il miglior mezzo per la riforma. Uno dei sapienti disse: "L'amore riforma gli spiriti più testardi, così come può demolire i pilastri più solidi. A partire da questo principio, si pone la questione del modo in cui utilizziamo e comprendiamo questo concetto di amore".

La donna, con un semplice sorriso radioso, può agire sullo spirito dell'uomo e ottenere da lui molto affetto.

La felicità coniugale non è soltanto nelle mani dell'uomo, ma anche nelle mani della donna, e quante donne hanno potuto correggere i loro sposi con amore e saggezza!

D: Come può la donna proteggere suo marito e renderlo felice?

R: La sposa ha un grande ruolo da giocare per quanto riguarda la felicità di suo marito e la sua protezione contro le tentazioni cui egli è esposto fuori di casa; a tale scopo, ella deve affrontare le numerose sfide, varie e pericolose... La donna intelligente è colei che sappia far dimenticare a suo marito le tentazioni della strada, e volgere queste sfide a suo vantaggio; ella sa infatti convergere verso di sé tutto ciò che attira il suo sguardo ed eccita i suoi desideri.

Così, la donna vincente nella sua vita coniugale è colei che conosce i desideri del suo sposo e ciò che lo eccita. Conosce per esempio la biancheria, gli abiti, i colori e gli ornamenti che egli preferisce.

D'altronde, uno degli errori che possono essere fatali alle spose, è il fatto di trascurare il fatto di vestirsi bene e di profumarsi a casa loro; e quando i loro mariti tornano dal lavoro, esse li accolgono con degli abiti che esalano l'odore della cucina, e coi capelli spettinati.

Per questo motivo, non è affatto stupefacente vedere delle donne molto belle, le quali tuttavia sono trascurate dai loro mariti, che ne guardano altre; e – al contrario – non è strano vedere altre donne che non godono di grande bellezza, ma sono giunte a conquistare il cuore dei loro sposi e i loro sentimenti; la sposa è grandemente responsabile di questo.

Consigliamo alla donna sposata di prendersi cura del proprio aspetto fisico e del modo di presentarsi tra le mura domestiche, e di non accogliere lo sposo, quando torna, con lamentele incessanti.

Ella deve preparare per suo marito un clima riposante e gradevole in casa, ad esempio organizzando una luminosità tenue che calmi i nervi, tenendo occupati i bambini con qualche attività utile, affinché facciano meno rumore, spruzzando del buon profumo agli angoli della stanza, e sorprendendolo di tanto in tanto, preparandogli il suo piatto preferito. L'essenziale è che ella assicuri un clima che dissipi i fastidi della vita che egli deve affrontare nel corso della giornata.

Raccomandazioni edificanti e utili

A – Umâma bint al-Hârith ath-Thaghlubiyya era una delle donne più nobili d'Arabia; era nota per le sue massime sulla nobiltà di carattere e per i suoi buoni consigli. In occasione del matrimonio di sua figlia, Umm Iyâs bint °Awf, le rivolse la raccomandazione seguente:

Piccola mia! Se si potesse evitare di dare consigli ad una persona che goda di nobiltà o buon carattere, sarei la prima ad evitare di rivolgermi a te. Ma questo non è che un ricordo all'assennato e un avvertimento all'inconsapevole.

Piccola mia! Se una ragazza potesse fare a meno di un marito, soltanto perché i suoi genitori le bastano, tu saresti colei che farebbe più di ogni altra a meno di lui. Ma noi siamo create per gli uomini, così come essi sono creati per noi.

Piccola mia! Stai lasciando il paese in cui sei nata e la dimora dove sei cresciuta, per un luogo che ignori e un compagno cui non sei abituata. Possedendoti, è divenuto il tuo re. Sii dunque per lui una sposa obbediente, ed egli ti si sottometterà. Tieni a mente queste dieci virtù, ti saranno utili:

1 – Tienigli buona compagnia, accontentandoti del tuo destino, poiché è in ciò che risiede la tranquillità dello spirito.

2 – La buona attitudine consiste nell'ascoltarlo e nell'obbedirgli convenientemente, poiché ciò reca la soddisfazione di Allah.

3 – Scruta ciò che attrae il suo sguardo e le cose cui il suo odorato è sensibile: che non veda in te ciò che gli dispiacerebbe, e non senta che un profumo gradevole.

4 – Ti raccomando l'antimonio (*kuhl*) e l'acqua: sappi che il *kuhl* è il miglior prodotto di bellezza disponibile e l'acqua il miglior mezzo di purificazione.

5 – Rispetta le ore dei pasti, poiché il fuoco della fame è ardente.

6 – Evita tutto ciò che potrebbe disturbare il suo sonno, poiché ciò provocherebbe la sua collera.

7 – Prenditi bene cura della sua casa e dei suoi beni; ciò è un segno della stima che gli porti.

8 – Sappi occuparti dei suoi parenti stretti e della sua progenitura; ciò fa parte della buona direzione delle cose.

9 – Rispetta i suoi segreti. Se svelassi uno dei suoi segreti, non saresti al sicuro contro un eventuale tradimento da parte sua.

10 – Non gli disobbedire! Disobbedirgli provocherebbe in lui un risentimento contro di te. Evita di esternare gioia quando si sente inquieto e dell'inquietudine quando è felice, poiché la prima maniera d'agire deriva dall'indifferenza e la seconda dalla contrarietà. E più tu gli testimonierai interesse e rispetto, più egli sarà generoso nei tuoi confronti. Allo stesso modo, più andrai d'accordo con lui, più ti terrà buona compagnia.

Ma sappi che non potrai riuscire in tutto ciò, a meno che tu non ponga in primo piano i suoi desideri e la sua soddisfazione facendoli prevalere sui tuoi, in ciò che tu ami e in ciò che detesti.

B – In occasione del matrimonio di sua figlia, una madre le rivolse la seguente raccomandazione:

Piccola mia, non trascurare la pulizia del tuo corpo, poiché essa reca luminosità al tuo viso, ti rende amabile agli occhi del tuo sposo, allontana da te le malattie e i mali e dona al tuo fisico una grande vivacità. La donna che non è pulita ed esala un cattivo odore, è ritenuta naturalmente ripugnante, e la gente non vuole vederla né sentirla parlare. Quando accogli tuo marito, accoglilo felice e splendente, poiché l'amore è un corpo, la cui anima non è altro che il sorriso.

C – Ai suoi primi passi nella sua nuova vita, una ragazza ricevette da sua madre il consiglio seguente:

Figlia cara, è una nuova vita quella che ti attende, una vita in cui non c'è spazio per tua madre o tuo padre, né per i tuoi fratelli e sorelle. Tu sarai in compagnia di un uomo che non tollererà di dividerti con qualcuno, nemmeno se si trattasse di colui che ha con te legami di sangue. Sì per lui, figlia cara, una sposa e una madre. Sforzati di fargli sentire che sei tutta la sua vita.

Ricordati sempre che l'uomo, qualsiasi uomo, è sempre un ragazzo; la minima parola dolce lo rende felice. Non fargli sentire che ti ha privato dei tuoi genitori e della tua famiglia, poiché questo stesso sentimento lo invade di tanto in tanto; anch'egli si è allontanato dalla casa dei suoi genitori per te. La sola differenza tra te e lui, è la differenza naturale che esiste tra l'uomo e la donna.

La donna conserva per sempre questa nostalgia di essere separata dalla sua famiglia e dalla casa in cui ha visto la luce, è cresciuta e ha studiato, ma bisogna che si abitui alla sua nuova vita. Occorre che ella armonizzi la sua vita con la vita di quest'uomo che è divenuto il suo sposo, il futuro padre dei suoi figli e il responsabile del loro mantenimento.

Tale è la tua nuova vita, questo è il tuo presente e il tuo avvenire, questo è il focolare domestico che fonderai con tuo marito. In quanto a tuo padre e a tua madre, essi appartengono alla tua vita precedente.

Non ti chiedo di dimenticare tuo padre e tua madre, né i tuoi fratelli e sorelle, poiché essi non ti dimenticheranno mai, amatissima. Come potrebbe una madre dimenticare la carne della sua carne?! Ma ti chiedo di amare il tuo sposo, di vivere per lui; e desidero che tu viva felice in sua compagnia.

D – Muḥammad ibn °Abd As-Salâm al-Khushanî³¹ consigliò suo figlio con le seguenti parole:

Diffida di questa donna mediocre che fa parte della gente comune, le sue parole sono delle minacce e la sua voce assordante; ella sotterra le tue buone azioni e porta alla luce quelle cattive; aiuta le vicissitudini del tempo contro di te, invece che aiutarti ad affrontarle. Ella non ha nel suo cuore alcuna pietà per il suo sposo, e non lo teme; quando egli entra, esce, e quando egli esce, rientra. Quando egli ride, piange, e quando egli piange, ride. Se egli la tiene, è una catastrofe, e nel caso in cui la ripudi, è un'altra catastrofe. Quando si tratta di lamentarsi dinanzi ad Allah del suo sposo, spende tutte le sue energie, ma quando si tratta di occuparsi di lui non fa alcuno sforzo. La sua bocca è vorace e la sua lingua loquace; brontolona ed egoista, maleducata e villana; il suo fuoco non si spegne e la sua tempesta non si calma. Manca di generosità ma trabocca di disonestà. Suo figlio è magrolino e la sua casa una discarica; piange nonostante sia nel torto e testimonia di aver visto, mentre non ha visto nulla. La sua lingua lancia parole di impostura e il suo sangue ribolle di rancore.

³¹ Si tratta di uno dei grandi sapienti, il tradizionalista (*muḥaddith*) andaluso del quarto secolo dell'Hijra.

Due donne a confronto

Ecco due donne, ciascuna con il suo sposo e la sua casa:

La prima donna:

Ha compiuto la preghiera dell'alba (*fajr*), poi ha preparato il caffè per suo marito, e la colazione per i bambini, con cura e in maniera ordinata.

La seconda donna:

Ha compiuto la preghiera dell'alba appena in tempo, poi è tornata in camera e si è gettata sul letto, riaddormentandosi.

La prima donna:

Sveglia i suoi bambini, li lava e li veste. Fanno colazione e vanno a scuola di buonumore. Anche il marito esce per recarsi al lavoro, contento e sorridente, pieno di forza e di energia.

La seconda donna:

Si sveglia in ritardo e subito picchia sua figlia perché ancora non si è pettinata; grida contro il bambino che ancora non si è alzato dal letto, così la casa si trasforma in un luogo di clamore e fracasso. In mezzo a tutto questo rumore, il marito si sveglia e si reca al lavoro innervosito, fa colazione per strada e arriva in ufficio in ritardo, ritardando così anche gli affari dei musulmani.

La prima donna:

Appena i suoi bambini escono per andare a scuola, e suo marito al lavoro, si prende un'ora di pausa, apre il Corano e recita il suo *hizb* quotidiano; poi accende la radio e ascolta una cassetta del Corano o la lezione di uno shaykh; nel frattempo, si mette a riordinare il suo piccolo regno – la sua casa – , si lava e si mette un vestito pulito, poi si prepara per accogliere i bambini al ritorno da scuola, dà subito loro qualcosa di leggero da mangiare, infine si mette a preparare il pranzo con zelo e in maniera ordinata.

La seconda donna:

Quando i suoi bambini escono per andare a scuola e suo marito al lavoro, dopo tutta quella confusione, torna in camera da letto e sprofonda nel sonno fino a mezzogiorno. Quando si sveglia, va direttamente a trovare i vicini. Quando i bambini tornano da scuola, non la trovano. Appena rientra, ricomincia con le grida e i rimproveri, finché decide di preparare il pranzo neglentemente e in tutta fretta.

La prima donna:

Suo marito torna a casa, ed eccola vicino alla porta, lo accoglie con un sorriso sincero, dei begli abiti e un buon profumo. Gli presenta il pasto in maniera da stuzzicargli l'appetito. Gli prepara poi il letto perché faccia un riposino, e porta i bambini nell'altra camera, a fare i compiti e ripassare le lezioni.

La seconda donna:

Lo sposo torna dal lavoro e rientra a casa sperando di trovare un po' di riposo, ma ecco che la casa somiglia a una stalla: scarpe gettate dovunque, i vestiti dei bambini dispersi nel corridoio, giocattoli sparpigliati nella camera da letto dei genitori... Sua moglie lo accoglie indossando un grembiule da cucina, da cui emana la puzza di cipolle, col viso contratto, pronto ad esplodere. Gli presenta il pasto dopo lunga attesa. Egli vorrebbe poi stendersi per riposarsi un po', ma non trova alcun angolino confortevole.

La prima donna:

Dopo la preghiera del pomeriggio (°*asr*), riordina la casa, veste i bambini e si prepara perché suo marito li accompagni a far visita ai parenti o a fare un giretto insieme. È lieta di vedere i suoi bambini scherzare col loro padre, e questi felice di vederli puliti ed eleganti.

La seconda donna:

Dopo pranzo va di nuovo a dormire, e ciò fino a metà pomeriggio. La svegliano le vicine, invitandola a raggiungerle per chiacchierare, e subito le segue, abbandonando la sua stalla (la casa) nel disordine più completo, e i bambini sporchi e coi vestiti di scuola.

La prima donna:

Tra la preghiera della sera (*maghrib*) e quella della notte (°*ishâ'*) insegna ai suoi bambini qualche sura del Corano e alcune invocazioni del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), poi ordina loro di preparare le loro cartelle con il necessario per le lezioni dell'indomani. Nel frattempo, prepara una cena leggera. Dopo un'ora di gioco, fa indossare loro il pigiama e li mette a letto, dopo aver controllato che abbiano compiuto i loro doveri religiosi. Si consacra poi al suo sposo, si veste elegante e si fa bella per lui, per poi trascorrere la notte di perfetta intesa.

La seconda donna:

Il tempo tra il *maghrib* e l'°*ishâ'*, lo passa nel va e vieni incontrollato e senza la minima ragione nei negozi e nei luoghi di ritrovo. Rientra a casa e le grida ricominciano. In una tale confusione, né il marito né i bambini riescono a prendere sonno, fino all'una di notte. Appena entra in camera da letto, si lascia cadere sul letto e sprofonda nel sonno, trascurando suo marito e i suoi diritti.

Che cosa pensi, cara sorella, di queste due donne?

Lascio a te la risposta!

Scena di disordine

Il marito torna a casa. Nell'anticamera, i giochi e i vestiti dei bambini sono sparpagliati dovunque. I figli lo accolgono gridando, coi vestiti sporchi, ed emanando odore di sudato. Viene poi il turno della moglie, che lo aspetta col viso contratto e comincia a lamentarsi.

Il poveretto non trova dinanzi a sé che disordine, grida e sporcizia, in un luogo che ispira il disgusto.

Vorrebbe pranzare, ma il pasto non sarà pronto se non dopo diverse lagnanze e rimproveri. Entra poi in camera per approfittare di un momento di riposo dopo le vicissitudini della giornata, ma la trova disordinata, il letto non è rifatto, pezzetti di biscotto sono incollati alla coperta, il biberon di uno dei bambini è appoggiato sul cuscino, il tappeto ai piedi del letto è sporco...

Anche quando vorrebbe godere della sua sposa, non ci riesce se non dopo uno sforzo psicologico enorme, dato che ella non fa alcuno sforzo da parte sua...

In ogni caso, sembra che non sia mai pronta per questo...

Cosa dovrebbe fare quest'uomo?

Lascio la risposta alla donna assennata!

L'educazione dei bambini

Ciò che contribuisce enormemente a guadagnare la soddisfazione dello sposo, è un'educazione islamica sana impartita dalla sposa, impregnando il cuore dei bambini dell'amore di Allah l'Altissimo e del Suo Messaggero (sallAllahu °alayhi waSallam), allevandoli nel vero dogma dei Pii Predecessori.

Il bambino è infatti simile a un radar. Capta tutto ciò che gli accade intorno. Se la madre è una donna veridica, degna di fiducia, sorretta da un'elevata moralità, generosa, coraggiosa, casta, allora suo figlio crescerà in queste alte virtù; il contrario può essere constatato se le caratteristiche della madre sono l'inverso delle virtù precedenti, caratteristiche per cui Allah non ha fatto discendere la minima giustificazione, ossia una donna bugiarda, codarda, impudica; in questo caso, il bambino crescerà nella menzogna, la perfidia, la dissoluzione e la codardia, poiché il bambino, sebbene sia predisposto alle buone cose, e nonostante la sua natura originaria sia pura e sana, se non è orientato convenientemente e non trova la retta guida e il modello ideale, senza alcun dubbio devierà verso il lato negativo della sua personalità. Il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam), che non pronunciava alcuna parola sotto l'effetto della passione, ebbe ragione – e aveva sempre ragione – quando disse: *“Ogni neonato viene al mondo secondo la natura originaria (fitra) e poi i suoi genitori fanno di lui un giudeo, un cristiano o uno zoroastriano”*³²

L'Imâm Al-Ghazâlî ha evocato questi punti per l'educazione islamica del bambino:

- 1 – Insegnare al bambino la recitazione del Corano, le questioni necessarie della religione e la via di condotta del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) e dei virtuosi.
- 2 – Abituarlo ad obbedire ai suoi genitori, a trattarli generosamente, ad obbedire ai loro insegnamenti e a rispettarli, così come tutti coloro che siano più anziani di lui.
- 3 – Proteggerlo contro le cattive frequentazioni, poiché a forza di accompagnarsi con la gente del male, le loro attitudini e le loro abitudini possono influenzare le sue.
- 4 – Quando il bambino compie una buona azione, dobbiamo ringraziarlo e lodarlo pubblicamente, ma se ne commette una cattiva, bisogna rimproverarlo in segreto. Non lo si deve umiliare dinanzi ai suoi compagni, poiché il bambino che si abitua a ricevere rimproveri incessantemente finisce per disinteressarsene ed esserne indifferente. Dobbiamo insegnargli ad essere modesto e ad evitare d'essere orgoglioso.
- 5 – Dobbiamo iniziarlo alla pazienza e alla costanza, affinché non piagnucoli al minimo graffio e affinché non si rifugi dietro sotterfugi e capricci [quando sia confrontato ad una situazione imbarazzante].

³² Hadîth autentico riportato da Muslim

7 – Occorre proibirgli formalmente di lanciare insulti o ingiurie, o di parlare in maniera sconsiderata.

8 – Bisogna mettere in guardia il bambino contro i peccati e fargli temere le ripercussioni di tali atti, come il furto, la perfidia, l'ndecenza, l'acquisizione di beni attraverso mezzi illeciti.

9 – Si deve permettere al bambino di giocare dopo aver terminato lo studio. La miglior cosa è quella di spingerlo a praticare uno sport che non lo distraiga dai suoi doveri spirituali e temporali.

10 – È doveroso vegliare all'educazione del bambino fin dal primo giorno della sua vita, perché la sua anima è pura e limpida; tutto ciò che vi si scriverà sopra rimarrà scolpito; bisogna che la sua nutrice sia una donna virtuosa, attaccata alla sua religione.³³

Imploro Allah di accordarci una progenitura virtuosa e avveduta... âmîn.

³³ Estratto dall'opera: "La donna musulmana dinanzi alle sfide" di Aḥmad Ḥuṣayn.

Consiglio sincero³⁴

Ho letto questo consiglio e ho constatato che comporta delle lezioni edificanti, ho voluto dunque citarlo perché ne approfittaste:

Sorella musulmana, tu, che Allah ha onorato con l'Islâm; Egli ha aperto il tuo petto alla fede, ti ha privilegiata attraverso diritti e doveri; nessuna donna, in qualsiasi comunità e nel corso di tutta la storia, ha mai avuto dei diritti e dei doveri simili... tutto ciò deve renderti fiera della tua appartenenza all'Islâm e incoraggiarti ad attaccarti ai suoi insegnamenti, che costituiscono la via verso la felicità in questo mondo e nell'aldilà.

Ora, perché tu possa comprendere perfettamente ciò che questa religione ti ha accordato come favori sublimi, occorre che studi i suoi precetti, così avrai una visione chiara sulle prove scritturali e acquisirai la convinzione profonda che questa religione eterna ti ha donato molte cose. A partire da ciò, ti renderai conto che quel che fanno alcune donne musulmane che si sono impregnate della cultura non islamica, rivendicando i diritti della donna, non è altro che una precipitazione sconsiderata alla rincorsa della rivendicazione in cui la condizione femminile non ha alcun rapporto con quella che è conforme all'Islâm.

Sorella nell'Islâm, finché tu vivi all'ombra di questa religione che ingloba tutti i settori della vita, essendo onorata e stimata, la fede in Allah ti protegge e i precetti di questa religione, che è il sigillo delle religioni, vegliano su di te con cura; tu devi evidentemente avere, in seno a questa religione, la tua personalità che ti distingue dalle donne non musulmane; così, attraverso la tua osservanza delle prescrizioni di Allah, darai un'immagine raggiante della donna musulmana virtuosa, e a partire dalla nobiltà delle tue virtù e del tuo buon comportamento, trasmetterai a tutte le donne del mondo il miglior esempio di castità e di purezza morale, sapendo altresì che, in questo modo, trasmetterai alla gente la vera idea di ciò che l'Islâm chiede alla donna, ossia che ella si ornì di elevate virtù e che abbia una reputazione casta e una ragione sana.

Sorella mia per Allah, non lasciarti sedurre dalle apparenze di questo basso mondo, poiché ciò ti farà dimenticare il fine della tua vita. Non lasciarti guidare dalle abitudini e dalla moda proveniente dall'estero, poiché finiresti per perderti nei labirinti di cui puoi sicuramente fare a meno. Conosci ciò che ti reca vantaggio e ciò che ti è causa di danno, sii perspicace, trai una lezione dalla vita di quelle donne che hanno rinnegato i loro valori e le loro virtù. Stai in guardia – mentre Allah ha illuminato la tua ragione con l'Islâm – dall'imitare una donna con cui non hai in comune né dogma né valori morali. Sii certa che, finché resterai attaccata agli insegnamenti della tua religione, sarai nel Vero e gli altri nel Falso. Porta pazienza quando divieni il bersaglio delle critiche di coloro il cui animo è deviato. Sappi che il conflitto attuale è al suo parossismo tra la Verità e la Falsità, il bene e il male, la gente della riforma e gli artigiani del male; e sarà così finché esisteranno i cieli e la terra.

³⁴ Dal libro: "Il sesso femminile all'ombra dell'Islâm (*al-jins an-nâ'im fî zill al-islâm*)" di Sa'îd Ajundûl.

Sorella nella fede, mantenendoti sulla via della rettitudine e attraverso i tuoi begli orientamenti, potrai donare alla società una generazione virtuosa, cosciente dei suoi doveri nei confronti di Allah e che prenda atto del suo ruolo utile nella società in cui vive. Tu sola hai la possibilità di fare della tua casa una scuola, dove i tuoi figli imparino cos'è bello e corretto.

Impegnati a costruire una generazione sulle fondamenta stabili delle elevate virtù e dei valori morali nobili. Stai in guardia, in compenso, dall'affidare i tuoi figli a qualsiasi tipo di educazione che contribuisca volontariamente o involontariamente a dirigerli verso una religione diversa dalla loro e verso un dogma diverso dal loro...

Allah non voglia che tu sia la causa della deviazione dei tuoi figli dalla religione di Allah, Egli non accetterà da alcuno una religione diversa da questa.

Sii sicura che tutte le tue speranze che accarezzano la tua immaginazione, mentre consegnino ciò che possiedi di più prezioso – i tuoi figli – nelle mani dei tuoi avversari, perché si incarichino della loro educazione e del loro insegnamento, non si realizzeranno, e ti ritroverai, alla fine dei conti, dinanzi a dei bambini legati culturalmente e spiritualmente non a te, né al loro padre, ma a coloro che si sono occupati della loro educazione. Essi vivranno con te, nutrendo idee diverse dalle tue, una concezione diversa dalla tua, abitudini diverse dalle tue.

Non immaginare nemmeno per un istante che una persona non musulmana o una scuola non musulmana si incaricheranno di educare un bambino musulmano su delle basi islamiche; per questo ti avviso in anticipo.

Sorella musulmana, a partire dal principio [profetico]: *“Nessuno di voi crederà, finché non ami per suo fratello ciò che ama per se stesso”*³⁵, spero che ti conformerai, continuamente e immancabilmente, in tutti gli affari della tua vita, agli ordini di Allah; e che ti allontanerai da tutto ciò che attiri la Sua collera, in parole e in atti, poiché ivi risiede la via verso la tua felicità.

Che Allah abbia misericordia di qualcuno che dica una cosa buona, e ciò gli valga una grande ricompensa; o taccia una cosa cattiva, e ciò gli valga la salvezza.

³⁵ Hadîth unanimemente accettato.

Come conquistare l'amore di tuo marito?

Questa domanda sembra suscitare in qualche modo esitazione, e ho voluto che la risposta sia il riassunto e la conclusione di questa epistola. In effetti, la donna credente, che segua i precetti della sua religione, sa come conquistare l'amore del suo sposo. Tra le cose più importanti che permettono di conquistare il cuore del marito, ricordiamo:

- 1 – Obbedire ad Allah in ciò che Egli ordina.
- 2 – Rinunciare ai peccati.
- 3 – Obbedire allo sposo, stargli vicina e comportarsi affettuosamente con lui.
- 4 – Vegliare alla pulizia della casa e vegliare a gestirla perfettamente.
- 5 – Educare i bambini islamicamente.
- 6 – Servire lo sposo ed obbedirgli con l'intenzione di adorare [in tal modo] Allah e di avvicinarsi a Lui.
- 7 – Accogliere lo sposo col sorriso e predisporre il clima distensivo di cui ha bisogno.
- 8 – Far sentire al marito che egli è amato e rispettato.
- 9 – Avere un'alta considerazione dei parenti dello sposo, rispettarli e stimarli, soprattutto i suoi genitori e i suoi fratelli e sorelle.
- 10 – Comportarsi bene nei confronti del marito è il mezzo più efficace per conquistarlo, poiché è nel buon carattere che risiede la vera bellezza. È davvero deplorabile vedere una donna di cui si dice che sia attaccata alla religione e colta, che non conosca nulla in materia di nobili costumi: ella alza la voce dinanzi allo sposo, contrae il viso alla vista degli anziani, è disinvolta ed egoista!...

Forse che questo è degno di una donna che agli occhi della gente appare come una musulmana praticante? Quando il Signore della potenza ci invita ad ornarci delle nobili virtù e a trattare la gente con dolcezza... non ha forse Egli detto:

وَالْكَاطِمِينَ الْغَيْظَ وَالْعَافِينَ عَنِ النَّاسِ ۗ وَاللَّهُ يُحِبُّ الْمُحْسِنِينَ

quelli che controllano la loro collera e perdonano agli altri, poiché Allah ama chi opera il bene (Corano III. Âl-°Imrân, 134)?

Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) incoraggiò i musulmani ad ornarsi delle buone virtù e a ricevere la gente col viso radioso; disse: “La pietà consiste in un'elevata moralità”.³⁶

³⁶ Hadîth autentico riportato da Muslim.

Disse anche (pace e benedizioni di Allah su di lui): “[Nel Giorno del Giudizio] nulla peserà maggiormente, nella bilancia del servo credente, della nobiltà morale. Allah detesta l’essere rozzo dal parlare impudico”.³⁷

Disse ancora (sallAllahu °alayhi waSallam): “Il più amato da Allah tra i Suoi servi è colui che sia più perfetto in materia di costumi”.³⁸

In conclusione, imploro Allah di far profittare tutti i musulmani di questa epistola. Ammetto di essere al di sotto di ciò che si sarebbe dovuto produrre, ma questo è ciò che ho potuto fare.

Tutto quel che abbia detto di corretto, è grazie ad Allah. Tutto ciò su cui mi sia sbagliato, ciò proviene da me stesso e da Satana. E Allah Solo è Colui che conduce al successo.

Pace e benedizioni di Allah sul nostro Profeta Muḥammad, sulla sua famiglia e sui suoi compagni!

Traduzione italiana a cura di Umm Yahyâ °A’isha Farina

La traduzione è stata condotta sulla traduzione francese,

« Comment gagner l’amour de ton mari »

Edition ALMADINA, Bruxelles 2009

(Inshallah non ci dimenticate nei vostri du°â)

dal sito:

<http://lamadrasadimalika.wordpress.com>

Attenzione - Avvertenza per chi desideri stampare questo testo:

Per rispetto alla scrittura del Nome di Allah (SWT) qui contenuto, si ricorda di non stracciare né gettare a terra o nella pattumiera questi fogli, di non abbandonarli, di non calpestarli, di non portarli in luogo improprio (come la stanza da bagno)

³⁷ Hadîth riportato da Abû Dâwûd, at-Tirmidhî, classificato autentico da al-Albânî in “*ṣaḥîḥ al-Jâmi’*”, n°5390.

³⁸ Hadîth riportato da Ibn Hibbân, at-Ṭabarânî, al-Hâkim e al-Bayhaqî. Classificato autentico da al-Albânî. Cfr. “*ṣaḥîḥ at-targhîb wa-t-tarhîb*”, n°2652.